

Il Sole

24 ORE

LE GUIDE

LA NUOVA SCUOLA

COSA CAMBIA PER PROFESSORI E ALUNNI



I LIBRI DEL SOLE 24 ORE
Pubblicazione settimanale con Il Sole 24 ORE
€ 3,00 (I Libri del Sole 24 ORE €1,00
+ Il Sole 24 ORE € 2,00)

Non vendibile separatamente:
solo ed esclusivamente per
gli abbonati in vendita separata
dal quotidiano a € 1,00

CISL SCUOLA

Bisogna ridare attrattività al lavoro del docente

Davide Madeddu

l'evoluzione della professione, ma anche i concorsi e le stabilizzazioni, e la necessità di una politica lungimirante. Ne parliamo con Ivana Barbacci segretaria generale della Cisl Scuola.

Nuovo anno scolastico, cosa cambia rispetto al passato?

Il cambiamento in positivo è legato alla speranza di poterci lasciare alle spalle l'emergenza pandemica che ha messo tutti a dura prova nei due precedenti anni scolastici. È quanto mai necessario tornare a una normalità che significa soprattutto possibilità di lavorare serenamente in presenza: ne abbiamo bisogno tutti, specie chi vive situazioni di contesto più problematiche a livello sociale, economico, familiare. Gli obiettivi della missione 4 del Pnrr per istruzione e ricerca si giocano molto su questo terreno.

Quale scenario attende i docenti?

Avranno inevitabili riflessi anche sulla scuola i disagi e le tensioni che le famiglie italiane vivranno nei prossimi mesi a causa del prevedibile forte aumento del costo della vita legato all'impennata inflattiva e al caro bollette. Una nuova emergenza che ci auguriamo non si sommi a quella Covid, anche perché molte delle azioni necessarie per prevenire i rischi di contagio sono rimaste sulla carta o non sono più previste, come l'organico Covid.

A che punto sono concorsi e stabilizzazioni?

Premesso che ancora una volta delle assunzioni autorizzate se ne faranno meno della metà, e che i concorsi vanno avanti tra notevoli ritardi e il continuo emergere di errori nei quesiti proposti, credo si possa parlare di ennesimo fallimento di una politica del reclutamento che si nutre di ideologia e non tiene in alcun conto la realtà della scuola, delle sue risorse professionali e delle sue esigenze. Così avremo ancora una volta più di 150mila supplenze e poi ci chiediamo perché è difficile garantire la continuità didattica.

Una richiesta al nuovo governo?

Servono scelte lungimiranti. Una politica degli organici commisurata al reale fabbisogno del sistema: è normale che ci sia bisogno ogni anno di autorizzare "provvisoriamente" decine di migliaia di posti? Un sistema di reclutamento da rivedere totalmente, in cui la valorizzazione della professionalità maturata col lavoro precario non sia bollata come "sanatoria": in qualunque settore produttivo l'esperienza di lavoro è un requisito apprezzato e richiesto. Ultimo ma non per importanza, ridare attrattività al lavoro nella scuola, restituendo a chi forma le future generazioni l'orgoglio e la gratificazione del proprio lavoro.

Come sarà il docente del futuro?

Una professione resa sempre più complessa dalla necessità di seguire l'evoluzione dei saperi legata ai cambiamenti rapidi e profondi che investono la società in un mondo sempre più globalizzato. Da ripensare la formazione iniziale e continua dei docenti, per assicurare al sistema i livelli di qualità richiesti anche per rispondere alle crescenti emergenze educative. Non inseguendo modelli astratti, ma con un forte coinvolgimento del corpo professionale in quelli che il Patto per la Scuola definisce "processi di innovazione condivisa".



Ivana Barbacci.

Segretaria
generale della Cisl
Scuola